

# Seminario

## UTILITIES, FINANZA CLIMATICA E INVESTIMENTI ESG

Strategie e impatti sulle scelte di investimento  
delle Imprese dei Servizi Pubblici Locali

Torino | Giovedì 18 aprile | 10:00  
Padiglione dell'acqua SMAT  
C.so XI Febbraio 14



Con il patrocinio di

# Regolazione e Tassonomia nella strategia di sviluppo dei SPL

Rita MILENO

Fondazione UTILITATIS

# Fondazione Utilitatis

## *Storia*

Costituita nel 1995 dapprima come consorzio e poi trasformata in Fondazione (2011) Utilitatis nasce per volontà di Federgasacqua (oggi Utilitalia) come soggetto senza scopo di lucro la cui finalità prioritaria è la realizzazione e diffusione di progetti di studio, di ricerca e di formazione.

## *Mission*

Portare un contributo di valore (economico, giuridico e statistico) al dialogo inter-istituzionale e al tempo stesso offrire una piattaforma di confronto e approfondimento su specifici temi destinata agli operatori del settore.

Obiettivo è rappresentare il naturale punto di mediazione tra il mondo aziendale e quello delle istituzioni, avendo sempre presente il valore etico degli obiettivi da raggiungere.

Utilitatis Servizi e l'Accademia costituiscono le unità di scopo attraverso cui raggiungere la mission comune

Le direttrici degli studi, dei programmi di formazione e dell'agire nei progetti presso le aziende, si incentrano nel diffondere la cultura d'impresa nei servizi pubblici locali

# Fondazione Utilitatis

## Pubblicazioni



## Studi e Rapporti



## Consulenza tecnica alle imprese



Adempimenti regolatori ARERA  
Formazione professionale  
Piani di sviluppo e strategia

### Studi economici

- Studi monografici
- Studi macroeconomici
- Redazione di Paper

### Consulenza

- Analisi di impatto della Regolazione
- Redazione di Piani Economici Finanziari
- Redazione di piani industriali
- Benchmarking report
- Assistenza ai rapporti istituzionali

### Attività Istituzionale e Network di ricerca

- Rivista economica «Economia Pubblica»
- Partecipazione ai tavoli tecnici istituzionali
- Partecipazione in progetti europei di ricerca

### Formazione

- Organizzazione seminari e giornate formative inerenti i servizi di interesse economico generale
- Organizzazione calendario corsi di formazione dell'Accademia Servizi Pubblici
- Programmazione corsi custom richiesti da imprese ed Amministrazioni

# La finanza sostenibile

Per **finanza sostenibile** si intende un nuovo approccio all'attività finanziaria, basata sul concetto di sviluppo sostenibile.

La finanza sostenibile si pone l'obiettivo di creare valore nel lungo periodo, indirizzando i capitali verso attività che, oltre a **creare plusvalore economico**, creano anche **utilità sociali senza impattare negativamente sul sistema ambientale**.

Essa mira a perseguire, attraverso l'utilizzo degli strumenti finanziari, gli **Obiettivi di Sviluppo Sostenibile** (Sustainable Development Goals – SDGs) delle Nazioni Unite.

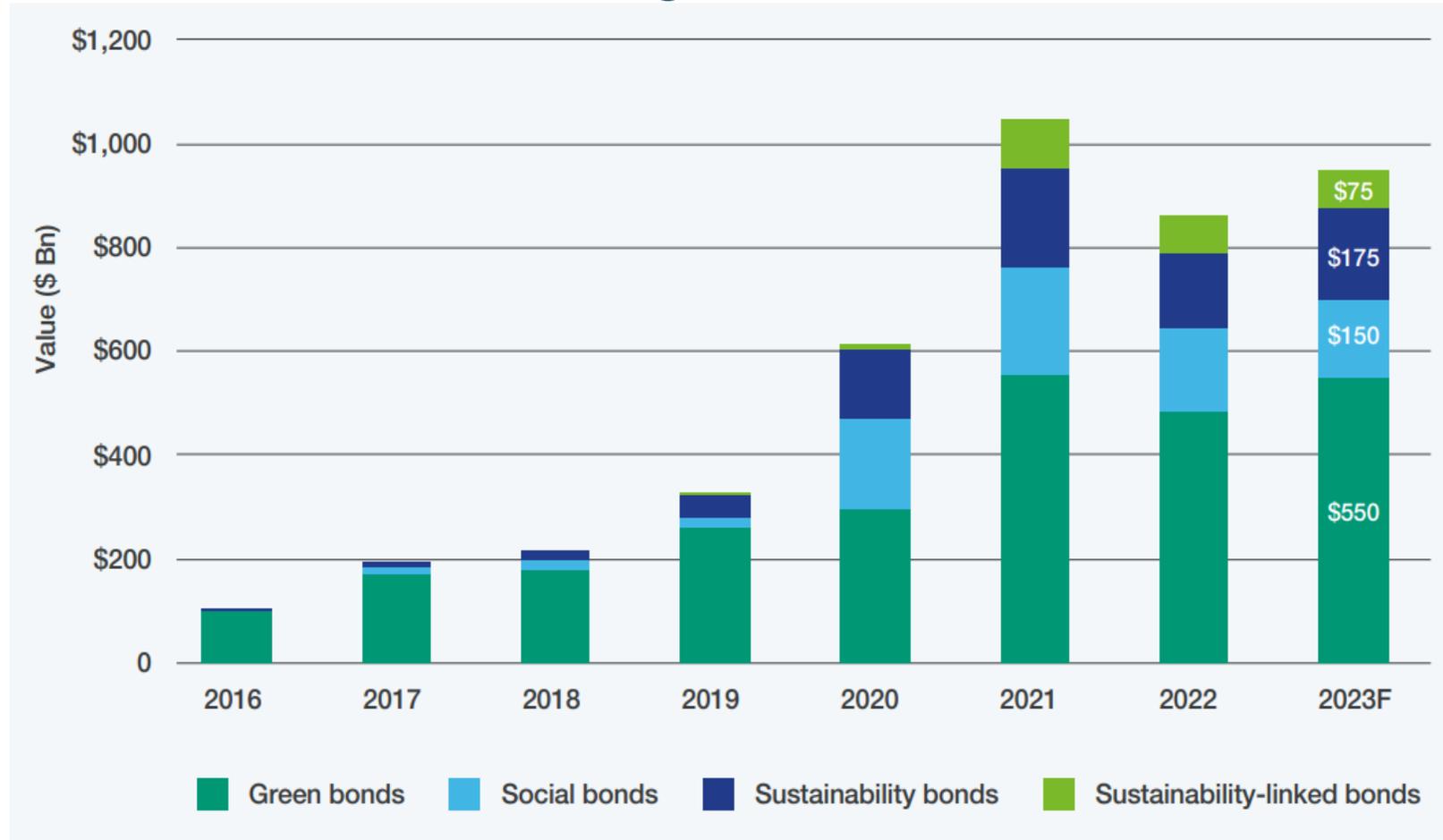


# L'importanza della finanza sostenibile



Le emissioni di obbligazioni sostenibili (green, social, sustainability e sustainability-linked bond) sono aumentate da meno di 10 miliardi di dollari nel 2013 a 100 miliardi di dollari nel 2016, raggiungendo poi quasi **1 trilione di dollari alla fine del 2023**.

## Emissioni di obbligazioni sostenibili nel mondo



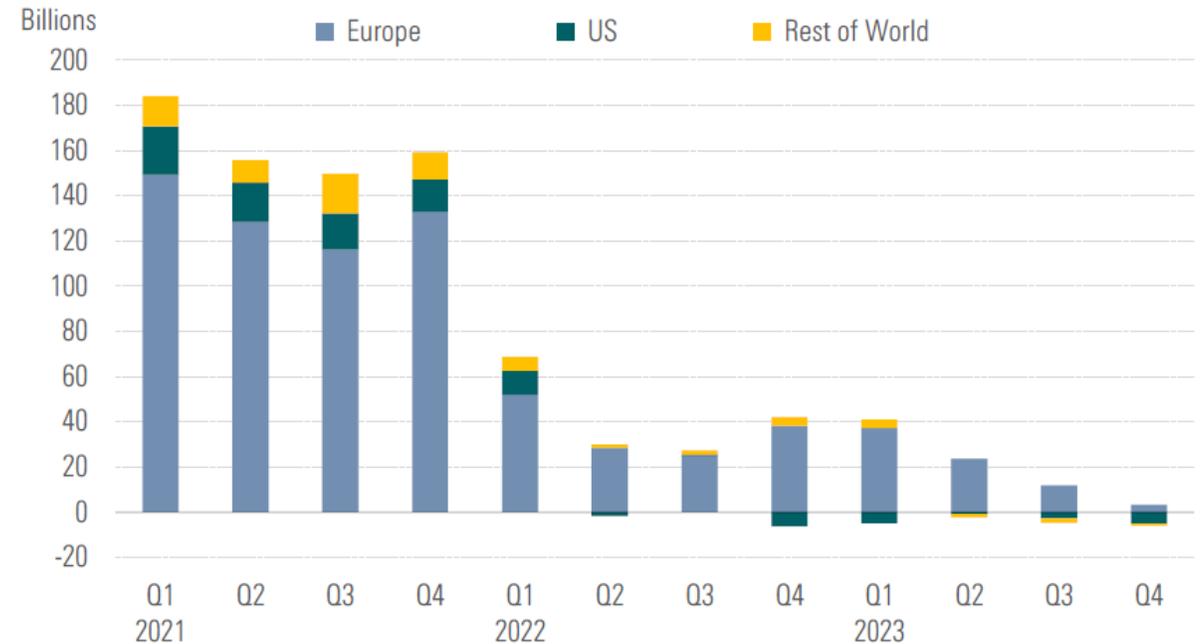
Fonte: Sustainable Bonds Insight 2023

# L'importanza della finanza sostenibile

Nell'ultimo periodo a livello mondiale si è registrata una riduzione dei flussi di finanziamenti verso fondi sostenibili che sono passati dai 161 miliardi del 2022 ai 63 miliardi di dollari del 2023, in particolare negli USA e Giappone dove si sono registrati dei flussi negativi.

**L'Europa, da sempre leader nel settore della finanza sostenibile contribuisce ad attrarre capitali anche se in maniera minore rispetto al 2021 e con andamenti che risultano comunque migliori rispetto a quello dei flussi sui fondi convenzionali.**

## Andamento dei flussi di finanziamento a fondi sostenibili



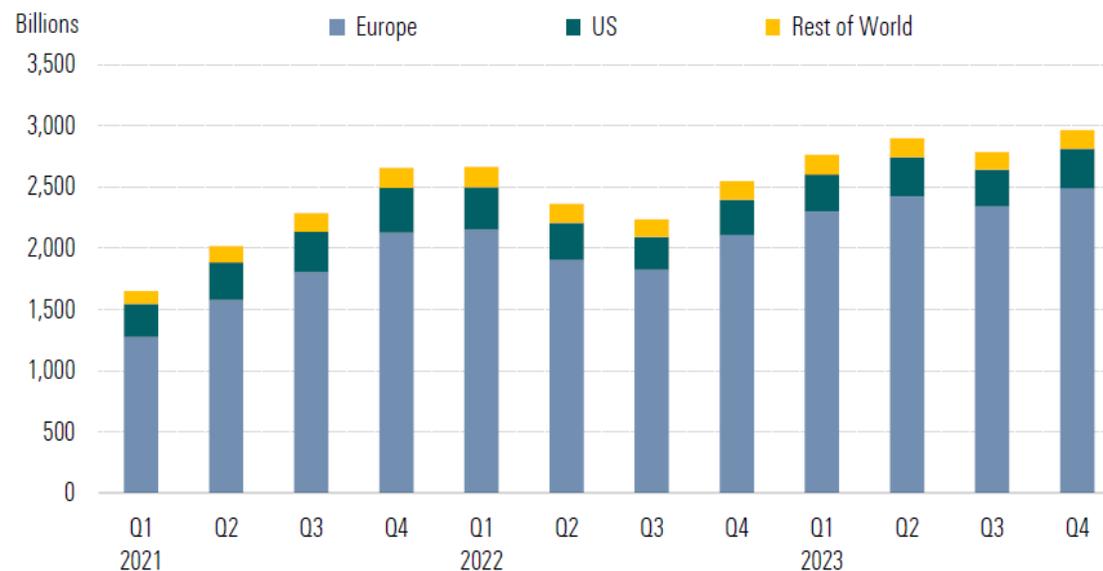
Fonte: Morningstar Direct su dati Dicembre 2023

# L'importanza della finanza sostenibile

Nonostante le perdite nei flussi di finanziamento verso fondi globali sostenibili, il loro patrimonio è aumentato dell'8,2% passando 2.700 miliardi di dollari del terzo trimestre ai 3.000 miliardi di dollari alla fine del quarto trimestre del 2023. Inoltre, più di 120 nuovi fondi sostenibili sono stati immessi sul mercato globale nell'ultimo trimestre del 2023.

**Ciò dimostra che la flessione non è dovuta a uno scarso interesse verso le tematiche ESG ma a variabili esogene come il difficile contesto macroeconomico e i tassi di interesse elevati che hanno spinto gli investitori a spostare il proprio denaro dai fondi a lungo termine, a favore di fondi del mercato monetario a rendimento più elevato e di prodotti liquidi.**

## Andamento dello stock di fondi sostenibili



Fonte: Morningstar Direct su dati Dicembre 2023

# L'importanza della finanza sostenibile

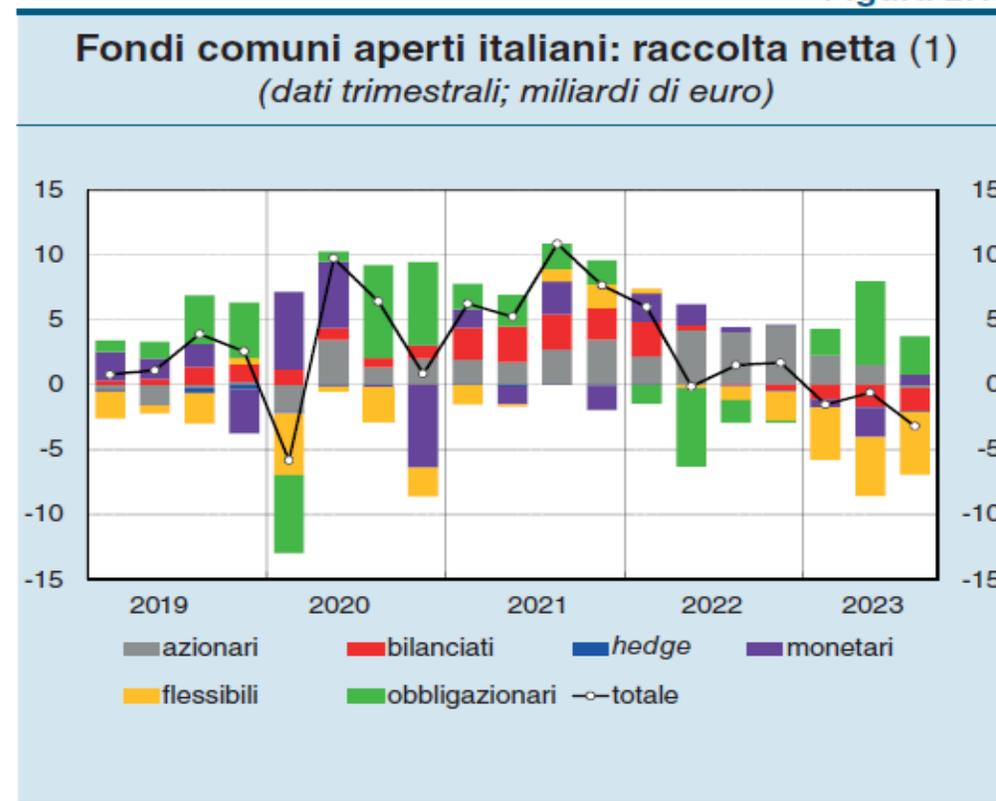
Banca d'Italia nel «*Rapporto sulla stabilità finanziaria*» pubblicato a novembre 2023, conferma il trend descritto su scala globale registrando una raccolta netta negativa che ha riguardato i fondi bilanciati, flessibili e monetari. Di segno opposto gli afflussi verso gli azionari e obbligazionari.

Il rapporto segnala che ***gli investitori hanno continuato a privilegiare fondi che rispettano i criteri di sostenibilità sotto i profili ambientale, sociale e di governo societario***

## Minacce e opportunità:

- quanto potrebbe incidere una fase di recessione nel rendimento degli strumenti finanziari ESG
- Un contesto macroeconomico sfavorevole potrebbe modificare le priorità di investimento delle imprese declassando quelli con obiettivi ambientali

Figura 2.19



Fonte: Assogestioni.

(1) Dati riferiti ai fondi, sia di diritto italiano sia di diritto estero, gestiti da società di gestione del risparmio appartenenti a gruppi italiani. Per il 3° trimestre 2023, dati provvisori.

Fonte: Banca d'Italia, *Rapporto sulla stabilità finanziaria*; Novembre 2023

# La finanza sostenibile nell'ordinamento UE



## Action Plan UE

Nel 2018, sulla base delle elaborazioni di un High Level Expert Group istituito nel 2016, la Commissione UE ha adottato il **Piano d'Azione sulla finanza sostenibile** (Action Plan on Financing Sustainable Growth), che illustra le misure che la Commissione Europea intende adottare per orientare il mercato dei capitali verso un modello di sviluppo sostenibile, inclusivo e in linea con gli impegni assunti nell'ambito dell'Accordo di Parigi sul clima.

Orientare i flussi di capitale verso investimenti sostenibili

Gestire in modo più efficace i rischi finanziari che derivano dal cambiamento climatico, dal consumo di risorse, dal degrado ambientale e dalle disuguaglianze sociali

Migliorare la trasparenza e incoraggiare un approccio di lungo periodo delle attività economico-finanziarie

# La finanza sostenibile nell'ordinamento europeo

## Disclosure



**Sustainable Finance Disclosure Regulation - Regulation (EU) 2019/2088**

Normativa UE che ha l'obiettivo di migliorare la trasparenza nel mercato dei **prodotti di investimento sostenibili**, attraverso una **disclosure** su un'ampia gamma di metriche ambientali, sociali e di governance (ESG) sia a **livello di entità** che di **prodotto**.



**Corporate Sustainability Reporting Directive - Regulation (EU) 2022/2464**

Direttiva che modifica l'attuale quadro normativo sulla **rendicontazione non finanziaria** estendendone il campo di applicazione a **tutte le grandi società e alle società quotate in borsa**, richiedendo ulteriori verifiche da terzi parti e imponendo nuovi requisiti di rendicontazione.

## Tassonomia



**EU Taxonomy - Regulation (EU) 2020/852**

Classificazione comune a livello UE delle **attività economiche che possono essere considerate sostenibili dal punto di vista ambientale**. È concepita come strumento per guidare le scelte di investitori e imprese in vista della transizione verso una crescita economica priva di impatti negativi sull'ambiente.

## Strumenti normativi di supporto



**EU Climate Transition Benchmark e EU Paris-aligned Benchmarks - Regulation (EU) 2016/1011**

Gli **EU CTB** e i **PAB** definiscono **criteri minimi per gli indici climatici**, con parametri più severi per quelli in linea con l'Accordo di Parigi, per migliorare la trasparenza in termini di impatto ambientale degli investimenti, fornendo al contempo uno strumento standardizzato a supporto delle strategie di investimento a basse emissioni di carbonio.



**European green bond standard (EuGB) - Regulation (EU) 2023/2631**

Lo **standard**, che è volontario, **regola l'emissione di obbligazioni verdi europee** e stabilisce la supervisione delle aziende che effettuano revisioni pre e post-emissione a livello europeo, definendo secondo i dettagliati criteri della Tassonomia Verde dell'UE le attività economiche ecosostenibili. In tal modo, lo standard garantisce livelli di trasparenza conformi alle migliori pratiche di mercato.

# La finanza sostenibile nell'ordinamento europeo

Regulation EU 2020/852

*È il regolamento della Tassonomia in esso sono definite le basi dell'intero impianto di valutazione. Sono declinate le caratteristiche principali che le attività economiche devono soddisfare per essere qualificate sostenibili*

1 Delegate Regulation (EU)  
2021/2139  
[Climate Delegated Act]

*Fissa i criteri di vaglio tecnico per le attività economiche che contribuiscono in modo sostanziale alla mitigazione dei cambiamenti climatici o all'adattamento ai cambiamenti climatici e se non arreca un danno significativo a nessun altro obiettivo ambientale.*

2 Delegate Regulation (EU)  
2021/2178  
[Disclosures Delegated Act]

*Specifica il contenuto, la metodologia e la presentazione delle informazioni soggette alla trasparenza, come definite dall'Articolo 8 della Tassonomia in tema di disclosure*

3 Delegate Regulation (EU)  
2022/1214 [Complementary  
Climate Delegated Act]

*Modifica l'Atto Delegato Clima per quanto riguarda le attività legate a gas e nucleare*

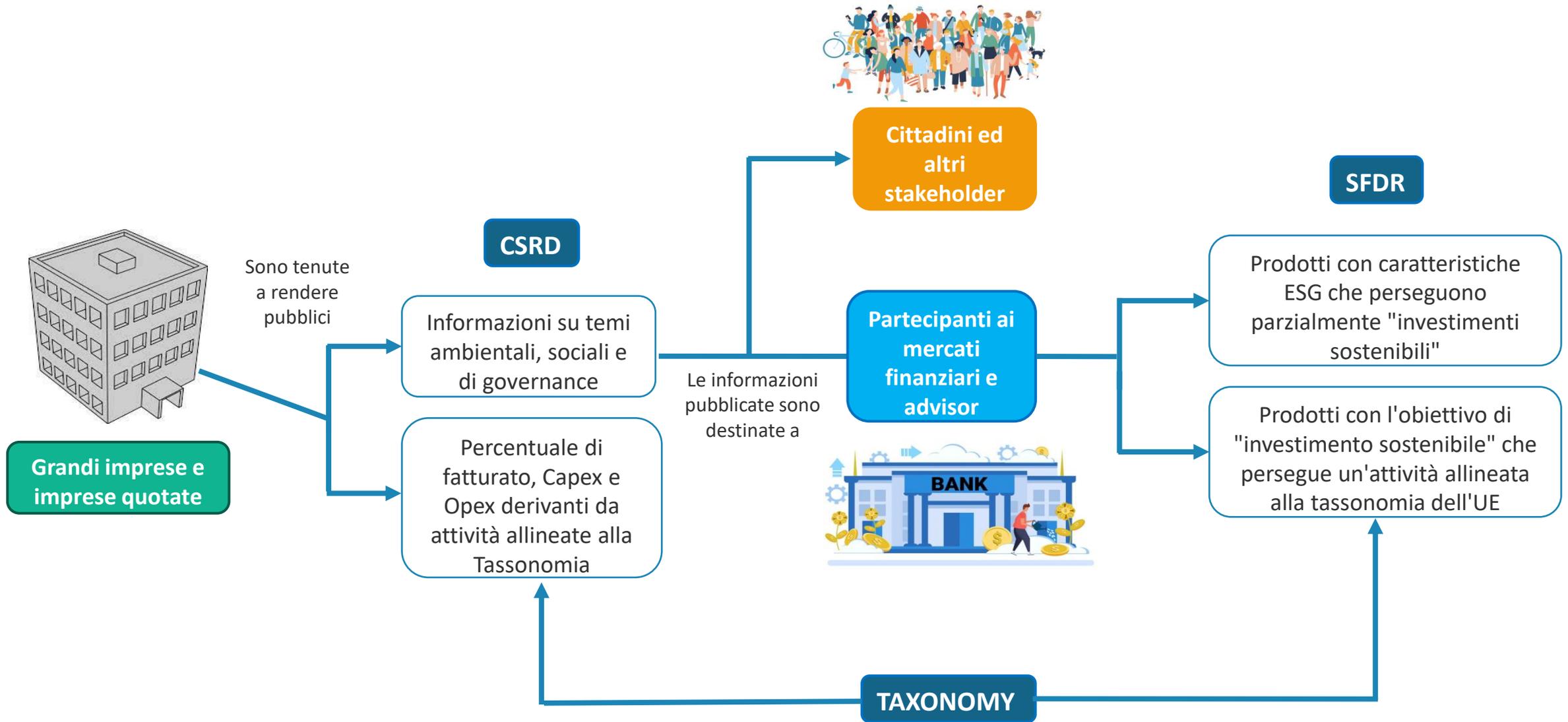
4 Delegate Regulation (EU)  
2023/2486  
[Environmental Delegated Act]

*Fissa i criteri di vaglio tecnico che consentono di determinare a quali condizioni si possa considerare che un'attività economica contribuisca in modo sostanziale all'uso sostenibile e alla protezione delle acque e delle risorse marine, alla transizione verso un'economia circolare, alla prevenzione e riduzione dell'inquinamento o protezione e al ripristino della biodiversità e degli ecosistemi e se non arreca un danno significativo a nessun altro obiettivo ambientale. **Modifica il Regolamento delegato (UE) 2021/2178 (Disclosures Delegated Act) per quanto riguarda la comunicazione al pubblico di informazioni specifiche relative a tali attività economiche.***

5 Delegate Regulation (EU)  
2023/2485  
[Amending Climate Delegated Act]

*Fissa i criteri di vaglio tecnico su alcune attività specifiche, in particolare nel settore dei trasporti, la desalinizzazione, i servizi di emergenza, prevenzione del rischio di alluvione e protezione delle infrastrutture.*

# Gli attori della finanza sostenibile



La tassonomia nei SPL: Impatti  
sul servizio idrico e sulla  
gestione dei rifiuti

# Regolamento (UE) 2020/852

## Obiettivi del legislatore europeo

Il regolamento sulla tassonomia (UE) 2020/852, pubblicato in GUUE a giugno 2020, nasce per sostenere la trasformazione dell'economia europea verso l'ecosostenibilità, al fine di favorire il raggiungimento degli obiettivi del Green Deal europeo, compreso quello della neutralità climatica entro il 2050. Come strumento di classificazione, cerca chiarire alle aziende, ai mercati dei capitali e ai decisori politici quali attività economiche sono sostenibili. Come strumento di screening, cerca di sostenere i flussi di investimento in tali attività. **Non rappresenta, invece, un elenco di attività consentite o vietate.**

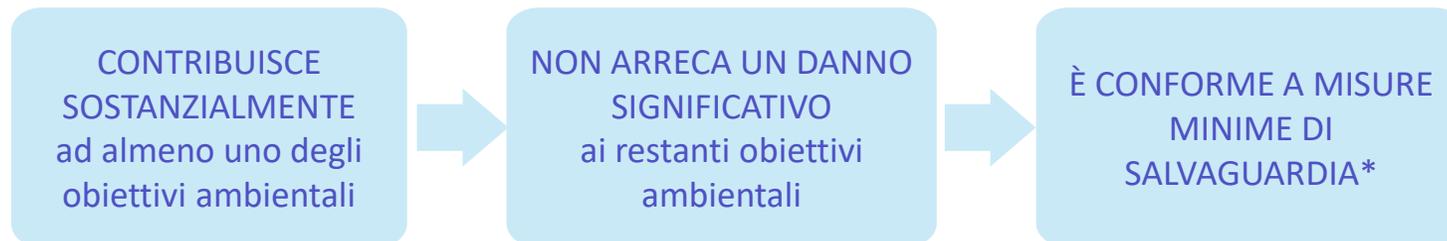
## Cosa è la tassonomia

La tassonomia è essenzialmente un sistema di classificazione delle attività economiche. **Individua definizioni e regole in base alle quali è possibile determinare quali attività economiche sono sostenibili dal punto di vista ambientale.**

Come sistema di classificazione, la tassonomia è stata creata per evitare episodi di *green washing*, consentendo agli operatori di mercato di identificare e investire in attività sostenibili con maggiore sicurezza. Tuttavia, il regolamento pone anche nuovi obblighi di informativa legati alla tassonomia in capo alle società e ai partecipanti ai mercati finanziari.

## Le attività sostenibili

Al centro del regolamento sulla tassonomia c'è la definizione di **attività economica ambientalmente sostenibile**. Un'attività rientra in tale definizione se:



 \*L'articolo 18 del Regolamento specifica che rientrano tra le misure minime le azioni adottate dall'impresa per essere in linea con: linee guida OCSE per le imprese multinazionali; principi guida ONU su imprese e diritti umani; le otto convenzioni fondamentali dell'OIL; Carta Internazionale dei Diritti Umani.

# Regolamento (UE) 2020/852



Il regolamento elenca **sei** obiettivi ambientali. Per ciascun obiettivo, la Commissione UE è chiamata ad emanare un atto delegato che dovrà individuare le attività economiche rilevanti e i criteri di vaglio tecnico (CVT) per valutare l'ecocompatibilità di tali attività.

- MITIGAZIONE DEL CAMBIAMENTO CLIMATICO
- ADATTAMENTO AL CAMBIAMENTO CLIMATICO
- USO SOSTENIBILE E PROTEZIONE DELLE ACQUE E DELLE RISORSE MARINE
- TRANSIZIONE VERSO L'ECONOMIA CIRCOLARE
- PREVENZIONE E CONTROLLO DELL'INQUINAMENTO
- TUTELA E RIPRISTINO DELLA BIODIVERSITA' E DEGLI ECOSISTEMI

Oltre alle attività che forniscono un contributo sostanziale agli obiettivi ambientali, il regolamento individua ulteriori due categorie di attività:

- **di transizione**, ovvero attività economicamente rilevanti per le quali non esistono alternative low-carbon tecnologicamente ed economicamente praticabili;
- **abilitanti**, che consentono ad altre attività di apportare un contributo sostanziale a uno o più obiettivi ambientali (nel rispetto del DNSH).

# Gli impatti sul settore idrico

Gli atti delegati hanno stabilito l'elenco delle attività che possono apportare un contributo sostanziale al raggiungimento dell'obiettivo di riduzione delle emissioni di gas serra del 55% entro il 2030, rispetto ai livelli del 1990, e di conseguire la neutralità delle emissioni entro il 2050.

L'elenco include le attività dei principali settori responsabili del 96% delle emissioni dirette di gas serra nell'UE, comprese quelle del Servizio idrico Integrato. In particolare, le attività del settore idrico riguardano:

## Attività del servizio idrico

Rinnovo dei sistemi di raccolta, trattamento e fornitura dell'acqua per il segmento acquedotto

*Creazione di nuovi invasi, reti duali, disciplina concorrenza tra gli usi*

Costruzione, espansione e gestione di sistemi di raccolta e trattamento delle acque reflue

*Estensione copertura rete fognaria, regimentazione acque piovane, adeguamento capacità idraulica per eventi climatici eccezionali*

Rinnovo dei sistemi di raccolta e trattamento delle acque reflue per i segmenti fognatura e depurazione

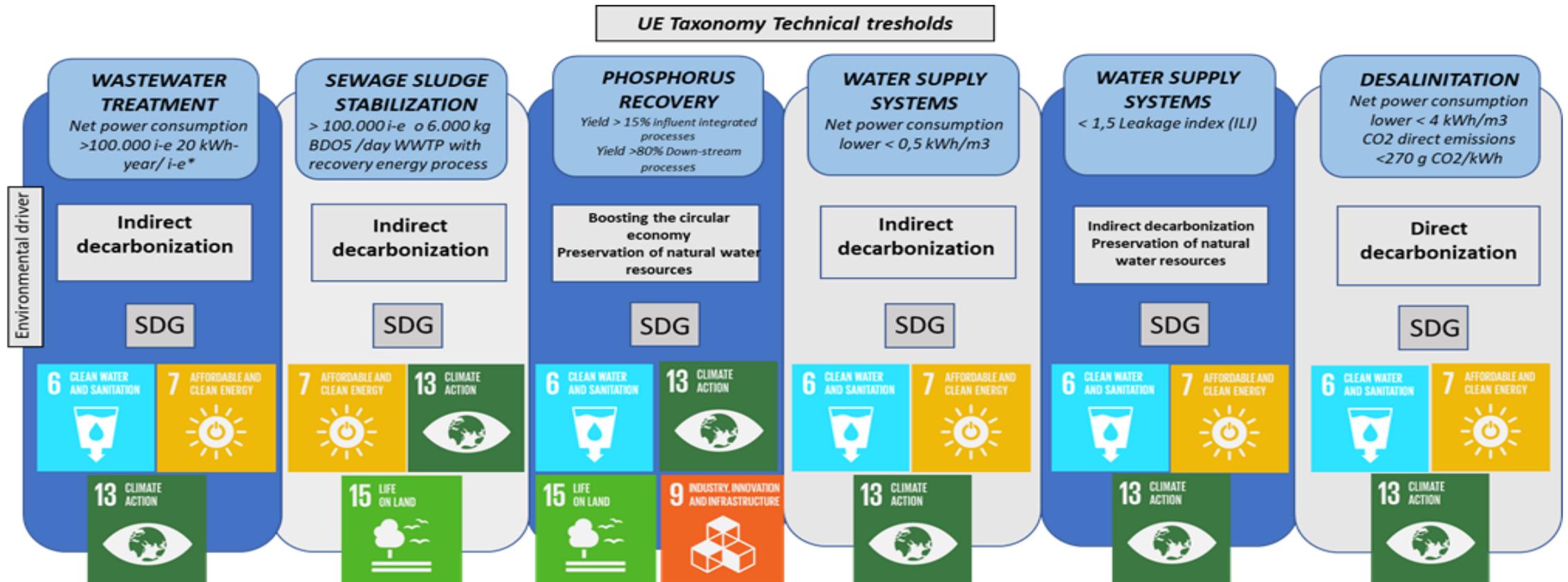
Digestione anaerobica di fanghi di depurazione con conseguente produzione e utilizzo di biogas e/o prodotti chimici

*Riuso acque reflue, recupero materie prime critiche da fanghi di depurazione, desalinizzazione...*

SUDS, soluzioni per prevenzione e protezione rischio siccità, recupero del fosforo, produzione risorse idriche alternative per scopi diversi dal consumo

# Soglie tecniche e sfide tecnologiche

Le aziende di servizi idrici possono essere considerate uno dei settori industriali che meglio evidenziano l'impatto tecnologico e l'effetto trasformativo della tassonomia. Anche se si adotta un principio di neutralità tecnologica, le soglie tecniche contenute nella tassonomia delineano le linee guida per la sua evoluzione attraverso quattro principali driver: **Direct decarbonization**, **Indirect decarbonization**, **Preservation of natural water resources**, **Boosting the circular economy**.



Fonte: Global Water Intelligence

# Regolazione e tassonomia nel comparto idrico

L'Authority di settore ha introdotto a partire già dal 2018 (delibera 917/2017/R/Idr) criteri di selezione degli investimenti per obiettivi in coerenza con il principio *output based* che permea l'intero impianto della disciplina. I target di qualità tecnica seguono il tracciato della tassonomia introducendo un sistema di misurazione delle performance volto a verificare l'efficacia della spesa di quegli investimenti diretti: alla mitigazione del CC (*riduzione fabbisogno EE*), alla resilienza del CC (*sicurezza approvvigionamenti, riduzione perdite,..*), contenimento dell'impatto ambientale associato alla gestione del SII (*efficientamento sistemi di depurazione...*), etc

**Il set di parametri è in evoluzione e l'ultimo introdotto (637/2023) è il macro-indicatore che misura la resilienza del sistema idrico (M0)**

- M0 richiama il concetto di doppia materialità includendo nella valutazione dell'indicatore la filiera up-stream della fornitura all'ingrosso (outside-in) e l'interazione dell'operato del gestore verso l'esterno come esportatore di risorsa (inside-out)

$$M0a = \frac{\sum mc (\text{consumi SII, incluse perdite di rete}) - \sum mc (\text{volumi esportati})}{\sum mc (\text{falda} + \text{invasi} + \text{corpi idrici superficiali} + \text{dissalazione} + \text{riuso}) + \sum mc (\text{volumi importati})}$$

- Il concetto di doppia materialità è ancora più radicale nella valutazione del macro indicatore M0b introducendo l'accezione di filiera estesa dell'acqua

$$M0b = \frac{\sum mc (\text{consumi acqua potabile} + \text{consumi irrigui} + \text{consumi industriali} + \text{altri consumi}) - \sum mc (\text{volumi esportati})}{\sum mc (\text{falda} + \text{invasi} + \text{corpi idrici superficiali} + \text{dissalazione} + \text{riuso}) + \sum mc (\text{volumi importati})}$$

- Il punto di partenza di M0 è la resilienza: accettazione di un CC ormai in atto

# Regolazione e tassonomia nel comparto idrico

Nei considerata della delibera 637/23 si rintracciano i presupposti in cui si incardina l'azione del regolatore, tra cui:

- **Agenda 2030:** *rafforzamento della capacità di ripresa e di adattamento ai rischi legati al clima, l'integrazione delle misure di cambiamento climatico nelle politiche, nelle strategie e nelle pianificazioni nazionali, la promozione di meccanismi per aumentare la capacità effettiva di pianificazione e gestione di interventi inerenti al cambiamento climatico*
- **8° Programma di Azione per l'Ambiente [PAA]** ed i sei obiettivi tematici prioritari di cui all'art. 2 co.2 ed in particolare la lettera b): *fare costanti progressi nel rafforzamento e nell'integrazione della capacità di adattamento, anche sulla base degli approcci ecosistemici, nel consolidamento della resilienza nonché nell'adattamento e nella riduzione della vulnerabilità dell'ambiente, della società e di tutti i settori dell'economia ai cambiamenti climatici, migliorando al contempo la prevenzione delle catastrofi meteorologiche e climatiche*
- L'8° PAA contiene un interessante richiamo nell'articolo 1 (co.5): ***L'8° PAA è fondato sul principio di precauzione, sui principi di azione preventiva e di riduzione dell'inquinamento alla fonte e sul principio «chi inquina paga»***
  - Introdotto per esteso con la direttiva 2004/35/CE sulla *responsabilità ambientale in materia di prevenzione e riparazione ambientale* nel contesto dell'8° PAA il principio sottende agli strumenti che possono incentivare/disincentivare comportamenti ambientali virtuosi/non virtuosi anche attraverso la tassazione

# Gli impatti sul settore ambiente

L'elenco delle **attività del servizio di gestione dei rifiuti** incluse nella **tassonomia europea** riguardano:

## Attività del servizio di gestione dei rifiuti

Raccolta e trasporto di rifiuti non pericolosi in frazioni separate alla fonte

Raccolta, trasporto e trattamento di rifiuti pericolosi

Selezione e recupero di materiali da rifiuti non pericolosi

Digestione anaerobica e aerobica dei rifiuti organici e dei fanghi da depurazione

Bonifica di discariche non conformi alla normativa e di discariche abbandonate o illegali e Cattura e utilizzo di gas di discarica

# Raccolta e trasporto di rifiuti non pericolosi in frazioni separate alla fonte



## MITIGAZIONE DEL CAMBIAMENTO CLIMATICO

### CLASSIFICAZIONE DEI PERICOLI LEGATI AL CLIMA (1)

	Temperatura	Venti	Acque	Massa solida
Cronici	Cambiamento della temperatura (aria, acque dolci, acque marine)	Cambiamento del regime dei venti	Cambiamento del regime e del tipo di precipitazioni (pioggia, grandine, neve/ghiaccio)	Erosione costiera
	Stress termico		Variabilità idrologica o delle precipitazioni	Degradazione del suolo
	Variabilità della temperatura		Acidificazione degli oceani	Erosione del suolo
	Scongelamento del permafrost		Intrusione salina	Soliflusso
			Innalzamento del livello del mare	
			Stress idrico	
Acuti	Ondata di calore	Ciclone, uragano, tifone	Siccità	Valanga
	Ondata di freddo/gelata	Tempesta (comprese quelle di neve, polvere o sabbia)	Forti precipitazioni (pioggia, grandine, neve/ghiaccio)	Frana
	Incendio di incolto	Tromba d'aria	Inondazione (costiera, fluviale, pluviale, di falda)	Subsidenza
			Collasso di laghi glaciali	

## ALLEGATO

del

Regolamento delegato (UE) .../... della Commissione

che integra il regolamento (UE) 2020/852 del Parlamento europeo e del Consiglio fissando i criteri di vaglio tecnico che consentono di determinare a quali condizioni si può considerare che un'attività economica contribuisce in modo sostanziale alla mitigazione dei cambiamenti climatici o all'adattamento ai cambiamenti climatici e se non arreca un danno significativo a nessun altro obiettivo ambientale

## REGOLAMENTI

REGOLAMENTO DELEGATO (UE) 2021/2139 DELLA COMMISSIONE

del 4 giugno 2021

che integra il regolamento (UE) 2020/852 del Parlamento europeo e del Consiglio fissando i criteri di vaglio tecnico che consentono di determinare a quali condizioni si possa considerare che un'attività economica contribuisce in modo sostanziale alla mitigazione dei cambiamenti climatici o all'adattamento ai cambiamenti climatici e se non arreca un danno significativo a nessun altro obiettivo ambientale

(Testo rilevante ai fini del SEE)

# Raccolta e trasporto di rifiuti non pericolosi in frazioni separate alla fonte – *Annex II*

## DESCRIZIONE

Raccolta differenziata e trasporto di rifiuti non pericolosi in frazioni singole o mescolate ( 213 ) destinate alla preparazione per il riutilizzo o il riciclaggio.

## CVT

**Tutti i rifiuti** non pericolosi raccolti in maniera differenziata e trasportati che sono separati alla fonte **sono destinati alla preparazione per il riutilizzo o il riciclaggio.**

## DNSH

(2) Adattamento ai cambiamenti climatici	L'attività soddisfa i criteri di cui all'appendice A dell'allegato CC.
(3) Uso sostenibile e protezione delle acque e delle risorse marine	Non pertinente
(4) Transizione verso un'economia circolare	Le frazioni di rifiuti raccolti in maniera differenziata non sono mischiate negli impianti di stoccaggio e trasferimento dei rifiuti con altri rifiuti o materiali con proprietà diverse.
(5) Prevenzione e riduzione dell'inquinamento	Non pertinente
(6) Protezione e ripristino della biodiversità e degli ecosistemi	Non pertinente

\*CVT = Criteri di Vaglio Tecnico; DNSH = Do No Significant Harm

# Rendicontare la tassonomia

Seguendo le raccomandazioni del regolamento delegato 2021/2178, che introduce gli obblighi per la divulgazione delle informazioni inerenti alla tassonomia, è **necessario sviluppare un processo per analizzare l'applicabilità della tassonomia lungo l'intera catena del valore**, mappando le attività riportate negli atti delegati riconducibili alle attività dell'Azienda, con lo scopo di determinare le attività ammissibili e non ammissibili.



## Attività ammissibile allineata

*attività svolta, inclusa nel regolamento tassonomia, che soddisfa i criteri di vaglio tecnico, rispetta il principio DNSH e le garanzie minime di salvaguardia*



## Attività ammissibile non allineata

*attività svolta, inclusa nel regolamento tassonomia, che non soddisfa i criteri di vaglio tecnico, non rispetta il principio DNSH e/o le garanzie minime di salvaguardia*



## Attività non ammissibile

*attività svolta non inclusa nel regolamento tassonomia poiché non contribuisce in modo sostanziale a nessun obiettivo ambientale*

Le imprese non finanziarie dovranno comunicare il loro allineamento tassonomico utilizzando gli **indicatori di performance (KPI), previsti dall'articolo 8, comma 2, del regolamento Tassonomia**:

- La quota di fatturato
- La quota di investimenti in conto capitale (**Capex**)
- La quota di spese operativa (**Opex**)

Una determinata attività è ammissibile alla tassonomia nella sua interezza, ma anche soltanto una sua quota può essere allineata alla tassonomia. Di conseguenza l'attività può essere inserita tanto nella sezione A1 quanto nella sezione A2. Tuttavia soltanto la quota indicata nella sezione A1 può essere conteggiata come allineata alla tassonomia nel relativo KPI.

Il reporting non finanziario –  
Focus sulla CSRD

# Corporate Sustainability Reporting Directive (CSRD)

L'obiettivo principale della CSRD è quello di migliorare l'informativa di sostenibilità, andando così non solo ad **equiparare la rilevanza dei risultati ESG con quelli riportati nel tradizionale bilancio civilistico**, ma a riconoscerne la naturale connessione. Rientrano nello *scope* della direttiva:



## Grandi imprese non quotate

*Che alla data della chiusura del bilancio, anche su base consolidata, abbiano superato almeno due dei seguenti criteri dimensionali:*

- 250 numero medio di dipendenti;
- € 20 milioni di stato patrimoniale;
- € 40 milioni di ricavi netti.



## Piccole e medie imprese quotate (escluse le micro-imprese).

*Compresi gli istituti di credito di piccole dimensioni non complessi e le imprese di assicurazioni dipendenti da un Gruppo.*



## Imprese e figlie di succursali con capogruppo extra-UE

*Per le quali la capogruppo abbia generato in UE ricavi netti superiori a € 150 milioni per ciascuno degli ultimi due esercizi consecutivi e almeno:*

- un'impresa figlia soddisfi i requisiti dimensionali della CSRD;
- una succursale abbia generato ricavi netti superiori a € 40 milioni nell'esercizio precedente.

## Timeline

2023/2024

Recepimento da parte degli Stati Membri dell'UE

2024

Applicazione delle disposizioni per gli EIP rilevanti.  
**Reporting nel 2025 su FY24**

2025

Applicazione delle disposizioni per le grandi imprese non quotate.  
**Reporting nel 2026 su FY25**

2026

Applicazione delle disposizioni per le PMI quotate, per le istituzioni creditizie piccole e non complesse e le imprese assicurative "captive".  
**Reporting nel 2027 su FY26**

# Le dimensioni della sostenibilità – i fattori ESG

ESG è l'acronimo di **Environmental, Social and Governance** e si riferisce a tre fattori generalmente utilizzati nella misurazione della sostenibilità di un investimento. L'idea al centro dei fattori ESG è che le imprese hanno maggiori probabilità di avere successo e di generare ottimi rendimenti se **creano valore** non solo per gli azionisti, ma **per tutti i soggetti interessati, inclusi i dipendenti, i clienti, i fornitori e la società in generale, compreso l'ambiente.**

## Environmental

- Intensità energetica
- Emissioni GHG
- Intensità idrica
- Produzione di rifiuti
- Salvaguardia della biodiversità

## Social

- Uguaglianza di genere
- Diritti dei lavoratori
- Diversità e inclusione
- Diritti umani
- Diritto all'educazione

## Governance

- Trasparenza
- Fiducia istituzionale
- Gestione del rischio
- Etica e rispetto delle norme
- Board and Executive Diversity

# ESG: le informazioni da rendicontare

I principi di rendicontazione di sostenibilità specificano, tenendo conto dell'oggetto di un determinato principio di rendicontazione di sostenibilità, le informazioni che le imprese sono tenute a comunicare riguardo ai seguenti fattori:



## Ambientali (E)

- la mitigazione dei **cambiamenti climatici**, anche per quanto riguarda le emissioni;
- l'adattamento ai cambiamenti climatici;
- le **risorse idriche** e marine;
- l'uso delle risorse e **l'economia circolare**;
- **l'inquinamento**;
- la **biodiversità** e gli ecosistemi.



## Sociali (S)

- la **parità di trattamento** e le pari opportunità per tutti, comprese la parità di genere e la parità di retribuzione per un lavoro di pari valore, la formazione e lo sviluppo delle competenze, l'occupazione e l'inclusione delle persone con disabilità e la diversità;
- le **condizioni di lavoro**, compresi l'occupazione sicura, l'orario di lavoro, i salari adeguati, il dialogo sociale, la libertà di associazione, l'esistenza di comitati aziendali, la contrattazione collettiva, l'equilibrio tra vita professionale e vita privata, la salute e la sicurezza;
- il **rispetto dei diritti umani**, delle libertà fondamentali, delle norme e dei principi democratici stabiliti nella Carta internazionale dei diritti dell'uomo e in altre convenzioni fondamentali dell'ONU



## Governance (G)

- la **resilienza del modello** e della strategia aziendali in relazione ai rischi connessi alle questioni di sostenibilità;
- **piani dell'impresa**, incluse le azioni di attuazione e i relativi piani finanziari e di investimento, atti a garantire che il modello e la strategia aziendali siano compatibili con la transizione verso un'economia sostenibile;
- una descrizione degli obiettivi temporalmente definiti connessi alle questioni di sostenibilità individuati dall'impresa, inclusi **obiettivi assoluti di riduzione delle emissioni di gas a effetto serra almeno per il 2030 e il 2050**;
- il **ruolo degli organi di amministrazione**, gestione e controllo dell'impresa per quanto riguarda le questioni di sostenibilità e la loro composizione;
- le caratteristiche principali dei **sistemi interni di controllo e gestione del rischio** dell'impresa, in relazione alla rendicontazione di sostenibilità;
- le attività e gli impegni dell'impresa relativi all'esercizio dell'**influenza politica**;
- la **gestione e la qualità dei rapporti con i clienti, i fornitori e le comunità** interessate dalle attività dell'impresa.

# ESG: le informazioni da rendicontare

La Fondazione da diversi anni monitora gli indicatori dei bilanci di sostenibilità redatti dalle imprese di SPL e ne pubblica i risultati nel  
**Rapporto di sostenibilità**

- Ricognizione di oltre 200 indicatori di performance dei comparti industriali: Acqua, Energia e Rifiuti
- Il 27% delle aziende dal campione rendiconta Opex e Capex ammissibili alla tassonomia

REPORT 2022

LE UTILITIES ITALIANE  
PER LA TRANSIZIONE  
ECOLOGICA E DIGITALE

UTILITATIS  
FONDAZIONE



# ESG: le informazioni da rendicontare

L'introduzione della CSRD amplia notevolmente il perimetro di aziende coinvolte nella redazione dell'informativa di sostenibilità rispetto all'attuale NFRD (Non-Financial Reporting Directive): **l'UE stima che le società che redigono la DNF passeranno dalle attuali 11.700 a circa 49.000, di cui 4.000 soltanto in Italia.**

## Governance

Per poter definire le strategie di sostenibilità e monitorare gli obiettivi ESG, le imprese saranno chiamate a fare **disclosure in relazione al ruolo degli organi di amministrazione, gestione e controllo in merito alle questioni di sostenibilità**, specificandone le competenze e le capacità. Inoltre, saranno tenute a introdurre forme di incentivazione per i membri degli organi, legate al raggiungimento degli obiettivi, e a rendicontare i meccanismi di assegnazione in modo trasparente all'interno dell'informativa.

## Informativa digitalizzata

Al fine di aumentare la diffusione delle informative di sostenibilità, le imprese saranno obbligate a rendere digitale l'informazione presente nei relativi report, utilizzando il linguaggio XHTML e il linguaggio di marcatura XBRL. Questo implicherà l'impiego di "tags" (etichette digitali) per la rendicontazione ESG.

## Collocazione

Le imprese dovranno includere l'informativa di sostenibilità all'interno della Relazione sulla Gestione e non in un documento a sé stante, al fine di garantire una maggiore integrazione tra informazioni di carattere finanziario e non.

## Integrazione ESG

Le imprese dovranno impegnarsi nell'integrare gli obiettivi ESG all'interno della propria strategia: sarà opportuno inserire informazioni necessarie a comprendere come le iniziative di sostenibilità influiscano sull'andamento dell'impresa, sui suoi risultati e sulla situazione economico finanziaria nonché sulla struttura del modello di business.

# ESG: le informazioni da rendicontare

## Doppia materialità

La CSRD introduce il nuovo concetto di “doppia rilevanza” (o “doppia materialità”) in virtù del quale le imprese dovranno fornire informazioni sia in merito all’impatto delle proprie attività sulle persone e sull’ambiente (approccio inside-out), sia riguardo al modo in cui le questioni di sostenibilità incidono su di esse, sui loro risultati e sulla loro situazione (approccio outside-in).

## ERM

Per rispondere alla natura mutevole dei rischi a cui sono esposte e al crescente interesse degli investitori riguardo alle implicazioni finanziarie che ne derivano, le imprese saranno tenute a considerare, all’interno del modello per la gestione dei rischi (ERM – Enterprise Risk Management), quelli legati al clima e ad altre questioni ambientali, come la perdita di biodiversità e alle problematiche sanitarie e sociali, compreso il lavoro minorile e forzato.

## Value chain

Le imprese, nel rendicontare l’informativa di sostenibilità, dovranno considerare non soltanto il perimetro di riferimento del bilancio ma includere anche le informazioni sugli impatti materiali, sui rischi e sulle opportunità connesse all’intera catena del valore a monte (upstream) e a valle (downstream), quali risultanti delle attività di due diligence (come indicato anche nella nuova direttiva sulla Corporate Sustainability Due Diligence) e dell’analisi di materialità.

## ESRS

Per garantire una maggiore comparabilità tra le disclosure, le imprese saranno tenute ad adottare un unico standard di rendicontazione ESRS (European Sustainability Reporting Standard), elaborati dall’EFRAG. Per le PMI saranno introdotti degli standard specifici, in modo da tener conto delle loro esigenze e caratteristiche.

## Assurance

I report di sostenibilità saranno assoggettati alla “limited assurance”, nella prospettiva di raggiungere la “reasonable assurance” (ovvero quella tipica del bilancio economico-finanziario). La Direttiva prevede che la revisione del report di sostenibilità venga effettuata da un accreditato «statutory auditor».

# ESG: le informazioni da rendicontare

La rendicontazione non finanziaria secondo i criteri di valutazione della CRSD apre ad un nuovo modello organizzativo dell'impresa indispensabile per poter raggiungere i target fissati nel Regolamento 2020/582 che sono centrali all'interno nel New Green Deal.



L'agenda lavori per i soggetti obbligati alla CRSD è già avviata, audit interno attivo al monitoraggio dei Kpi

La messa in atto degli obiettivi ESG è un processo partecipato e condiviso dall'azienda, ciascuno deve riconoscere la propria responsabilità nel traguardare obiettivi di sostenibilità ambientale. Radicalizzazione nell'identità aziendale, mission



Cambia ed evolve la figura del manager dell'impresa SPL, nella capacità di esercitare una leadership che coinvolga il corpo aziendale nei temi della sostenibilità, nuova visione strategica del business in una visione outside-in e inside-out dei programmi di sviluppo degli investimenti

Nascita di nuove figure all'interno dell'impresa SPL specializzate nella CRSD, skill trasversali non soltanto tecnici ma con capacità di comunicare con gli stakeholder



Grazie per l'attenzione